

UNIVERSITÀ

## Una cura per la fuga di cervelli

**DI BENEDETTA P. PACELLI**

Facilitare e incentivare la chiamata diretta dei cervelli emigrati all'estero. Ma, soprattutto, favorirne la loro stabilizzazione nelle università italiane. È sempre stato, sin dall'inizio, uno dei punti su cui ha battuto di più il ministro dell'università Fabio Mussi quello di favorire il rientro degli studiosi che dopo aver fatto ricerche nelle università straniere si apprestavano a ritornare nel nostro paese portando con sé una cospicua dote per portare avanti i progetti di ricerca nei centri del nostro paese. Ecco quindi il motivo dell'atto di indirizzo emanato ieri dal titolare della ricerca.

Il cofinanziamento per le chiamate dirette, si legge nel provvedimento reso noto dallo stesso dicastero dell'università, avrà effetto dalla data effettiva di presa di servizio del personale interessato a seguito del nullaosta disposto dal ministero, purché però la procedura richiamata sia conclusa da parte degli organi competenti dell'ateneo e trasmessa entro il limite improrogabile del 31/1/2007.

Per il prossimo anno poi, ricorda ancora il ministero, il cofinanziamento sarà reso disponibile entro il limite delle disponibilità destinate a tale intervento e, comunque, «fino alla concorrenza del 95% dei costi iniziali delle qualifiche corrispondenti». Inoltre, la novità sta anche nel fatto che a partire dal 2008 gli interventi di cofinanziamento saranno resi disponibili nel fondo di finanziamento ordinario delle università. Partendo poi dalla legge 230 del 2005, relativa alle nuove disposizioni sui profes-

sori e i ricercatori universitari, il documento ministeriale ricorda che le università, previa attestazione della sussistenza di adeguate risorse nei rispettivi bilanci, possano procedere alla copertura di non più del 10% dei posti di professore ordinario e associato dell'ateneo interessato e soprattutto che la chiamata diretta di studiosi titolari di contratti di chiara fama è esclusa dagli interventi di cofinanziamento.

Ai docenti per i quali è stata disposta la chiamata diretta, si stabilisce nell'atto di indirizzo, dovrà essere assicurata la classe stipendiale iniziale nella fascia di appartenenza, fermo restando il diritto di richiedere il riconoscimento dei servizi progressi a seguito della conferma ad associato o della nomina a ordinario. Via libera, infine, per le università per la definizione autonoma delle integrazioni retributive secondo quanto prevede l'art. 1 della stessa legge 230/2005. (riproduzione riservata)